



**Giorgio Forattini**

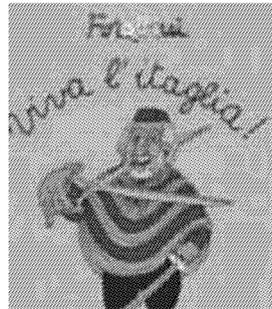
<b>Corriere Della Sera Roma</b>	24/06/2011	p. 16	Giorgio Forattini a satira a fumetti		1
<b>Leggo Roma</b>	24/06/2011	p. 24	Giorgio Forattini, un Paese da ridere	Laura Larcan	2
<b>Messaggero Roma</b>	24/06/2011	p. 54	Forattini. Viva l'Itaglia		3
<b>Repubblica Roma</b>	24/06/2011	p. XXIII	L'Italia unita vista da Forattini una satira lunga 150 anni	Viola Giannoli	4
<b>Italia Oggi</b>	24/06/2011	p. 8	La matita di Forattini si merita un museo	Pierre De Nolac	5
<b>Mondo</b>	01/07/2011	p. 21	Forattini prepara un sito satirico		6
<b>Mondo</b>	01/07/2011	p. 25	Forattini prepara un sito satirico		7
<b>Riformista</b>	24/06/2011	p. 14	Forattini, la matita del politically uncorrect	Cinzia Leone	8
<b>Unita`</b>	24/06/2011	p. 45	Ecco «L'Itaglia» di Forattini		9
<b>Omni Roma</b>	23/06/2011		MOSTRE, DA BOSSI AD ALEMANNO: POLITICI «ALLO SPECCHIO» CON FORATTINI		10
<b>Ansa</b>	23/06/2011		MOSTRE: VIVA L'ITALIA, A ROMA FORATTINI IN 3D		11
<b>Adnkronos</b>	23/06/2011		UNITÀ D'ITALIA: MOSTRA FORATTINI A ROMA PER 150 ANNI, 40 ANNI DI POLITICA		12

**Museo Carlo Bilotti**

# Giorgio Forattini la satira a fumetti

C'è Alemanno in versione lupa capitolina: bava alla bocca, tuona contro Bossi «ladro di ministeri». A fare da paciere è il premier Berlusconi, che prova a placare gli animi: «Lascialo stare, si è preso solo i suoi dipartimenti!». Eppoi c'è Totti con la bandiera a stelle e strisce nell'inconfondibile gesto di succhiare il pollice: già, perché «er Pupone» potrebbe disputare la prossima stagione nei Los Angeles Galaxy. Sono le cronache a fumetti di Giorgio Forattini, che ha inaugurato ieri la sua personale «Viva l'Itaglia» al Museo Carlo Bilotti (Aranciera di Villa Borghese, viale Fiorello La Guardia, info 060608).

Il percorso espositivo, allestito fino al 18 settembre, snocciola perle satiriche dagli anni Settanta a oggi. Una speciale sezione, con tavole a colori, è dedicata ai 150 anni dell'unità nazionale.



**Garibaldi** secondo Forattini

Motivo in più per schierare sagome vecchie e nuove, dall'insidabile appeal comico. Non solo. I personaggi – ridicoli, grotteschi, surreali – si animano: dalla pagina, irrompono nello spazio sotto forma di sculture, installazioni, teatrini. La mostra è anche un viaggio tra Prima e Seconda Repubblica. Ieri, all'inaugurazione con il sindaco, Forattini ha sottolineato alcune differenze: «La prima Repubblica era sicuramente più feconda perché c'erano personaggi che

non si adiravano e non querelavano. Con la seconda è cominciata la caccia alla satira». Tra le icone più mordaci spiccano il premier, alias Paperon de' Paperoni, e Prodi curato di campagna con l'immane mortadella.

La galleria immortala fatti e protagonisti degli ultimi quarant'anni: politici allo specchio e omaggi poetici a illustri scomparsi. Nel «Colosseo quadrato» sfilano tutti i presidenti della Repubblica e del Consiglio, accanto agli «stivaloni» di Craxi-Mussolini. Spazio, anche, alle vicende internazionali: dalla caduta del Muro di Berlino al terremoto di Fukushima, dalla tragedia di Ustica agli scandali della Chiesa. «Viva l'Itaglia» approda al Museo Bilotti dopo Milano e Aosta: per l'autore – romano, classe 1931 – segna il ritorno nella Capitale, che ha ospitato la sua ultima mostra nel 1988.

**M. E. F.**



# Giorgio Forattini, un Paese da ridere

di Laura Larcán

**Quarant'anni di satira politica italiana in una mostra. Forattini, come sono stati?**

«La prima Repubblica è stata più feconda. I personaggi di rilievo che non si adiravano e si divertivano. Con la seconda Repubblica è cominciata la caccia alla satira».

**Il suo stile è cambiato?**

«Ero legato al disegno muto, poi ho cominciato col gioco di parole, che mi ha portato un sacco di guai».

**Querele?**

«Sì, e i giudici, invece di ridere del corpo del reato, ti mandavano in tribunale. Sono stato querelato molte volte, ho subito una ventina di cause, ne ho persa solo una».

**Vignette sentimentali?**

«Quelle in morte. Ho rispetto per chi non c'è più. Il

guscio della tartaruga per La Malfa, i lunghi capelli al vento di Berlinguer verso il mare. Tutta gente che mi aveva combattuto».

**Vignette alle quali è più affezionato?**

«Quelle che m'hanno dato notorietà. Fanfani sul tappo di champagne, Craxi con gli stivaloni alla Mussolini, Prodi prete, Veltroni bruco, Berlusconi dentone».

**E oggi?**

«Bossi cane, Alemanno lupacitolina oppure Marc'Aurelio».

**Chi ricorda con simpatia?**

«Fellini, e Papa Wojtyła, che stava al gioco e raccoglieva tutti i miei libri».

**Cosa sogna per la satira?**

«Sono un liberale e credo nella libertà. La satira, fin dai tempi dei greci, è stata libera, ed è così che deve essere».

**DOVE  
COME  
QUANDO**

Viva l'Itaglia raccoglie 40 anni di vignette di Giorgio Forattini. In mostra da oggi al 18/09 al Museo Bilotti Aranciera di Villa Borghese. Orari 9/19 mar-dom Ingresso 8 euro, info 060608



**ON LINE**  
Giorgio Forattini  
80 anni. Pubblica  
le sue vignette  
anche sul sito  
[www.forattini.it](http://www.forattini.it)

**Aranciera - Bilotti  
Viva l'Itaglia, in mostra  
quarant'anni di satira  
Da oggi al 18 settembre**



**FORATTINI. VIVA L'ITAGLIA**  
Mostra antologica dedicata alla carriera di Giorgio Forattini. L'esposizione ripercorre l'intera carriera dell'artista dagli anni '70 ad oggi. Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese, viale Fiorello La Guardia. Orario: dal 24 giugno al 18 settembre 2011 da martedì a domenica ore 9-19, lunedì chiuso. Ingresso: integrato Museo + Mostra: 8 euro intero. Fino al 18 settembre



## Fino al 18 settembre al museo Bilotti a Villa Borghese L'Italia unita vista da Forattini una satira lunga 150 anni



**V**ISIONARIO e irriverente, Giorgio Forattini torna nella capitale, sua città natale, con una grande mostra dal titolo "Viva l'Italia" dedicata ai 150 dell'Unità nazionale, esposta da oggi al 18 settembre al Museo Carlo Bilotti di Villa Borghese. La mostra ripercorre l'intera carriera del disegnatore, dagli anni Settanta ad oggi; c'è un'intera sala riservata al Risorgimento con splendide tavole a colori.

Un racconto storico e politico del Belpaese arricchito dal commento fulminante sui principali fatti internazionali. Una matita graffiante che si sofferma sui vizi più che sulle virtù dei protagonisti degli ultimi decenni. Oltre agli originali delle vignette più famose, la mostra si apre con un video che racconta la storia dell'artista e poi seguono stampe digitali, gigantografie, sagome ritagliate, sculture, dipinti e installazioni. Un teatrino vivente della politica che, come in un piano sequenza, inquadra Berlinguer, Fellini, Craxi, Andreotti, Di Pietro, Berlusconi, Rutelli o il sindaco Alemanno vestito da imperatore romano.

*(viola giannoli)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

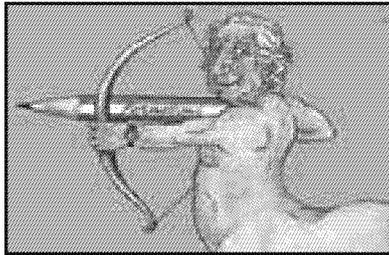


Per il disegnatore si sono aperte le porte di palazzo Bilotti a Roma

## La matita di Forattini si merita un museo

DI PIERRE DE NOLAC

**L**a matita di **Giorgio Forattini** è sempre appuntita: e da ieri è presente in un museo romano, quello dedicato a Carlo Bilotti, in mezzo a villa Borghese. Il sindaco della capitale **Gianni Alemanno** ha voluto accogliere il vignettista come un re, ottenendo per risposta un disegno che lo illustra come una lupa capitolina che urla a **Umberto Bossi**, nella versione del cane con gli ossi in bocca: «Ladro! Ridacci i nostri ministeri!», mentre il presidente del consiglio **Silvio Berlusconi** lo rassicura con un «Lascialo fare! Si è preso solo i suoi dipartimenti». Con la mostra «Viva l'Itaglia», visibile fino al 18 settembre, Forattini racconta un secolo e mezzo di storia e politica con immagini personalissime: anche se tutti vengono attirati da **Bettino Craxi** con gli stivaloni alla Benito Mussolini, **Romano Prodi** prete di campagna, **Walter Veltroni** bruco, fino ai papi, Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Per Forattini «la prima repubblica è stata più feconda, c'erano personaggi di rilievo che non si adiravano e non querelavano. Con la seconda repubblica è cominciata la caccia alla satira, con la conseguente sparizione dei satirici». Ricordando l'avventura del *Satyricon* con il quotidiano *la Repubblica*, dove raccoglieva le giovani leve della satira, da **Vauro Senesi** a **Emilio Giannelli**, e le avventure vissute nelle aule delle procure: «I giudici invece di ridere col corpo del reato



in mano, ti mandavano in tribunale. Io sono stato querelato molte volte, ho subito una ventina di cause, ne ho persa solo una. Tutto questo ha spaventato gli editori e la satira è andata scomparendo dai giornali». Oggi, dato che non scrive per nessun giornale e pubblica le sue vignette sul suo sito internet, lancia un appello: «Io sono un liberale e credo nella libertà. La satira dai tempi dei greci è libera». Sottolineando che lui non è sceso mai in piazza per i politici: solo per **Marco Pannella** ha fatto un'eccezione, per i referendum, «perché dovevo divorziare». Alemanno si è inchinato davanti al vignettista: «Forattini è un grande maestro. E non condivido questa sorta di emarginazione cui l'editoria italiana e la politica ha cercato di condannarlo. Capisco, forse, qualche querela perché certe vignette erano più di un taglio in faccia, ma il rispetto per la satira è qualcosa che noi italiani dobbiamo avere». Ma Forattini non dimostra ottimismo: «La satira va scomparendo. Oggi c'è solo la satira militante, c'è infatti molta più apertura nel mondo liberale che in quello socialista». L'autore ha poi voluto ricordare le tavole che gli sono più care come quelle delle morti di personaggi come Enrico Berlinguer, che disegnò di spalle, rivolto verso il mare con dei lunghi capelli che diventano una bandiera con falce e martello, ma anche Giovanni Spadolini nudo. Ma la più grande soddisfazione Forattini l'ha avuta guardando alla televisione papa Wojtyła: «Una volta si fece intervistare avendo alle spalle una libreria con le raccolte delle mie vignette. Un mito».



## Forattini prepara un sito satirico

Un giornale satirico. Online, però. È il progetto che starebbe accarezzando

**Giorgio Forattini** (*foto*) che a fine giugno porta a Roma (al museo Carlo Bilotti di Villa Borghese)



*Viva l'Itaglia!* la mostra che aveva debuttato nel 2009 a

Palazzo Reale di Milano. E

quale sarà la testata del nuovo sito di news raccontate con le parole delle vignette? Due le ipotesi che Forattini ha in mente: [www.AhAhAh](http://www.AhAhAh), oppure [www.vivalitaglia](http://www.vivalitaglia). Il maestro della satira vorrebbe partire in autunno e ne avrebbe già discusso con alcuni ex allievi ormai vignettisti di fama, da Giannelli a Vauro.

## Forattini prepara un sito satirico

Un giornale satirico. Online, però. È il progetto che starebbe accarezzando

**Giorgio Forattini** (*foto*) che a fine giugno porta a Roma (al museo Carlo Bilotti di Villa Borghese)



*Viva l'Itaglia!* la mostra che aveva debuttato nel 2009 a

Palazzo Reale di Milano. E

quale sarà la testata del nuovo sito di news raccontate con le parole delle vignette? Due le ipotesi che Forattini ha in mente: [www.AhAhAh](http://www.AhAhAh), oppure [www.vivalitaglia](http://www.vivalitaglia). Il maestro della satira vorrebbe partire in autunno e ne avrebbe già discusso con alcuni ex allievi ormai vignettisti di fama, da Giannelli a Vauro.

## Forattini, la matita del politically incorrect

“VIVA L'ITAGLIA”. La retrospettiva, al Museo Bilotti di Roma, sul vignettista fustigatore dei politici, prima da sinistra e poi sempre più da destra.

DI CINZIA LEONE

■ I libri di Giorgio Forattini, appuntamento inesorabile come i compleanni, ben 49, dal primo, *Referendum Reverendum* nel '74, sono tutti editi inamancabilmente da Mondadori. Così anche il catalogo della prima retrospettiva completa delle sue vignette in mostra al Museo Carlo Bigotti all'Aranciera di Villa Borghese a Roma fino al 18 settembre, edito dall'Electa in una veste curata ed elegante.

La prima vignetta satirica che abbia avuto l'onore della prima pagina nell'Italia del dopoguerra in un giornale quotidiano è stata una vignetta di Forattini. Nei primi anni 70 nei giornali tutto era possibile, soprattutto a *Paese Sera*.

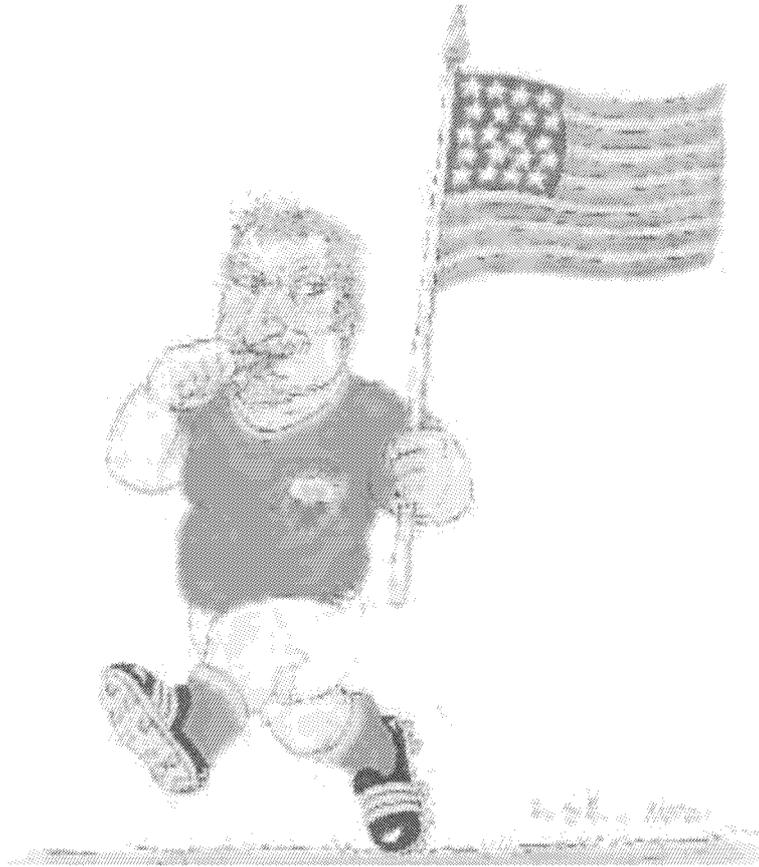
Forattini, consulente per una casa di edizioni musicali, attore, operaio in un'industria di idrocarburi e rappresentante, tenta la fortuna a un concorso di fumetti indetto dal quotidiano: inventa una striscia con un protagonista vagamente autobiografico che si chiamava Stradivarius, un rappresentante di commercio che deve vendere a tutti i costi. La striscia vince il primo premio. Viene ingaggiato come grafico, ma le vignette spuntano sui tavoli della redazione e finiscono in prima pagina. Un occhio a Jacovitti e uno alla cronaca politica, Forattini ritaglia una a una le maschere del potere. *Paese Sera* non gli basta e approda a *Repubblica* dove nascono le sue vignette migliori che diventano la cifra dei tempi: gli stivali di Craxi e il pistolino di Spadolini. Con Scalfari direttore fonda *Satyricon*, il primo inserto dedicato alla satira in un quotidiano italiano. Da mesi in edicola è comparso un settimanale irriverente e geniale, *Il Male*, ma il *Satyricon* di Forattini dal ri-

vale pericoloso si difende con uno scouting di nuove firme, da Sergio Staino a Ellekappa.

Il sodalizio con *Repubblica*, dapprima un trionfo, segna il passo. Il radical liberale Forattini per una vignetta con D'Alema, per la quale viene querelato, rompe con Scalfari e ripara a *La Stampa*. Collabora con *Panorama*, approda nel 2006 a *Il Giornale*, che lascia dopo dissensi col direttore Mario Giordano, nel 2008 lo ritroviamo alle 3 testate di *Quotidiano Nazionale*.

La parabola politica e quella grafica anno dopo anno si inseguono. I neri secchi e sintetici degli anni 70 col tempo si complicano, la battuta si irrigidisce e l'humor si appesantisce di rancori e schieramenti. Giannelli gli deve molto, dai politici fasciati dalle calze a rete o a scambiarsi battute come incongrui e grotteschi coniugi in letti inaciditi e conflittuali. Gli deve molto anche *Il Male* di cui fu generosamente direttore responsabile nonostante i sequestri flagellassero le uscite spericolate del settimanale di satira che ha segnato la fine degli anni 70. Gli deve molto la satira politically incorrect (spesso la più bruciante) per un'atroce e amarissima vignetta sfuggita alle trite battute politiche vecchio stile che ormai infarciscono la sua produzione. A ridosso dello tsunami, sull'onda del giapponese Hokusai un'unica scritta: «Ndo Kojo Kojo». Una fucilata. Ma il Lucrezio del *De rerum naturae* sarebbe stato d'accordo.





## Ecco «L'Itaglia» di Forattini

**LA MOSTRA** ■ Giorgio Forattini presenta a Roma «Viva l'Itaglia», una grande mostra (l'ultima nella Capitale risale al 1988) al Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese. Da oggi fino al 18 settembre. Un modo diverso di raccontare la Storia del Paese.



giovedì 23.06.2011

## MOSTRE, DA BOSSI AD ALEMANNO: POLITICI «ALLO SPECCHIO» CON FORATTINI

OMR0039 3 CLT SPE TXT Omniroma-MOSTRE, DA BOSSI AD ALEMANNO: POLITICI «ALLO SPECCHIO» CON FORATTINI (OMNIROMA) Roma, 23 GIU - Il sindaco Alemanno come Lupa Capitolina che urla a Bossi, in versione cane con ossi in bocca, «Ladro! Ridacci i nostri ministeri!», mentre Berlusconi lo rassicura «Lascialo fare! Si è preso solo i suoi dipartimenti». Datata al maggio 2011 è solo una delle vignette satiriche che Giorgio Forattini ha dedicato al primo cittadino di Roma e che corona il viaggio di quasi quarant'anni nella politica italiana col suo sguardo caustico che sfilava nella mostra «Viva l'Itaglia» presentata oggi al Museo Bilotti, dove rimarrà visitabile fino al 18 settembre. A salutare Giorgio Forattini, oggi, il sindaco Alemanno, l'assessore alla Cultura Dino Gasperini, il sovrintendente Umberto Broccoli. È un racconto storico-politico per immagini, che toccano le «icone» forattiniane, dal Craxi con gli stivaloni alla Mussolini, al Prodi prete, al Veltroni bruco, al Berlusconi dentone, fino ai papi, da Paolo VI, a Giovanni Paolo II fino a Benedetto XIV. «È la mostra di un genio che ha inaugurato un linguaggio narrativo nuovo - dichiara Gasperini - Forattini cancella i discorsi della politica e li sostituisce con le immagini, rendendoli comprensibili a tutti. E i politici più intelligenti si sono divertiti, perché quelle immagini sostituivano i loro volti. I disegni di Forattini sono diventati i volti della politica». Come sottolinea Gasperini, Forattini ha trasformando il suo linguaggio in arte contemporanea, le sue vignette diventano vere opere d'arte. È Forattini ha raccontato questo suo viaggio in 40 anni di storia politica italiana: «La prima Repubblica è stata più feconda - dice il vignettista - c'erano personaggi di rilievo che non si adiravano e non querelavano. Con la seconda Repubblica è cominciata la caccia alla satira, con la conseguente sparizione dei satirici». Ricorda Forattini l'avventura del Satyricon con il quotidiano La Repubblica dove raccoglieva le giovani leve della satira, da Vauro a Giannelli. «I giudici invece di ridere col corpo del reato in mano, ti mandavano in tribunale. Io sono stato querelato molte volte, ho subito una ventina di cause, ne ho persa solo una. Tutto questo ha spaventato gli editori e la satira è andata scomparendo dai giornali». Oggi, dice Forattini, non scrive per nessun giornale e pubblica le sue vignette sul suo sito Internet. E lancia un appello Forattini: «Io sono un liberale e credo nella libertà. La satira dai tempi dei greci è libera». «Forattini è un grande maestro - dichiara Alemanno - E non condivido questa sorta di emarginazione cui l'editoria italiana e la politica ha cercato di condannarlo. Capisco, forse, qualche querela perché certe vignette erano più di un taglio in faccia, ma il rispetto per la satira è qualcosa che noi italiani dobbiamo avere. È meglio che un politico si scarichi in una battuta, piuttosto che covi una rabbia repressa. Inoltre, nel 150esimo dell'Unità d'Italia, Forattini ci offre con la sua satira un'opera significativa di ricostruzione storica». lak 231258 GIU 11

## MOSTRE: 'VIVA L'ITALIÀ, A ROMA FORATTINI IN 3D

SPE S0B QBXB MOSTRE: 'VIVA L'ITALIÀ, A ROMA FORATTINI IN 3D AL MUSEO CARLO BILIOTTI LE VIGNETTE FINO AL 18 SETTEMBRE (ANSA) - ROMA, 23 GIU - Abituati a vedere le vignette satiriche di Giorgio Forattini sulle pagine dei giornali la mostra «Viva l'Italia» rappresenta una curiosa novità perchè le note vignette sono realizzate in forma tridimensionale con tanto di oggetti che ne rendono quasi un teatro vivente. L'immagine del guscio della tartaruga di La Malfa, la figura di Berlinguer di spalle con il volto rivolto verso il mare, i lunghi capelli mossi dal vento a mò di bandiera con falce e martella e la stella in volo verso il cielo. Fellini, Craxi e fino ai governi Berlusconi con la sagoma da Paperon dè Paperoni e Prodi curato di campagna con la mortadella in super formato. Forattini non ha risparmiato, negli anni, neanche il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che oggi ha inaugurato la mostra ospitata al Museo Carlo Bilotti fino al 18 settembre. I disegni della vittoria elettorale dell'aprile 2008 ritraggono Alemanno in veste di Marco Aurelio e di Cesare, osannato da Rutelli e da Veltroni a forma di bruco; nel 2010, la bagarre sull'Ara Pacis vede il sindaco troneggiare sul monumento e suoi predecessori fatti a pezzi ai suoi piedi. E infine, la più recente, Alemanno a forma di Lupa capitolina chiede al «cane» Bossi di ridargli i suoi ministeri mentre Berlusconi lo tranquillizza. Forattini ha ribadito la necessità di non prendersela con la satira che «oggi è solo militante e c'è una caccia a quella che non lo è». Poi una stoccata alla Lega perchè si è detto «orgoglioso di essere italiano, soprattutto c'è chi vuole portare pezzetti della Capitale al nord», ed ha ricordato la vignetta in cui Umberto Bossi si vanta di aver trasferito a Pontida il Quirinale. Per il sindaco Alemanno, accompagnato dall'assessore capitolino alla Cultura, Dino Gasperini, questa mostra «è importante perchè Forattini è una pietra miliare, perchè pian piano è stato emarginato dall'editoria e penso che bisogna avere rispetto per la satira ed infine perchè nel 150/mo anniversario dell'Unità d'Italia Forattini ci offre una storia molto precisa e accettare anche il suo schiaffo può solo renderci migliori». (ANSA). YJ9-TZ/DGP 23-GIU-11 14:08 NNN

giovedì 23.06.2011

UNITÀ D'ITALIA: MOSTRA FORATTINI A ROMA PER 150 ANNI, 40 ANNI DI POLITICA

UNITÀ D'ITALIA: MOSTRA FORATTINI A ROMA PER 150 ANNI, 40 ANNI DI POLITICA IN SATIRA = Roma, 23 giu. - (Adnkronos) - Inaugurata oggi al museo Carlo Bilotti a Villa Borghese, la mostra 'viva l'Itaglià, tributo del vignettista romano Giorgio Forattini ai 150 anni dell'unità d'Italia. Quarant'anni di politica italiana messa in mostra a partire dalla prima repubblica che Forattini definisce «la più feconda» e la seconda segnata secondo il vignettista da: «una caccia alla satira che ha spaventato editori e giornali». «La satira va scomparendo - ha aggiunto Forattini - Oggi c'è solo la satira militante, c'è infatti molta più apertura nel mondo liberale che in quello socialista». L'autore ha poi voluto ricordare le tavole che gli sono più care come quelle delle morti di personaggi come Berlinguer, che disegnò di spalle, rivolto verso il mare con dei lunghi capelli che diventano una bandiera con falce e martello, o il guscio vuoto della tartaruga di La Malfa, ma anche tutti i suoi classici dagli stivali di Craxi allo Spadolini nudo fino ad arrivare alle ultime vignette con le quali rivendica il suo «orgoglio italiano, soprattutto quando si parla di portare pezzetti della Capitale a nord». Presente all'inaugurazione anche il sindaco di Roma, Gianni Alemanno che ha tenuto a sottolineare l'importanza di Giorgio Forattini che «offre un percorso significativo per la ricostruzione storica nei lati belli, ma anche nei difetti nazionali che vanno superati per avere un'Italia migliore». (Gil/Col/Adnkronos) 23-GIU-11 14:01 NNN